



CONSORZIO DI BONIFICA PIACENZA



CBN00488525

PROTOCOLLO IN Exit

N: CBP/3710 DEL 28/03/2024

A: Comune di Alta Val Tidone; I

OGG: comune di Alta Val Tidone

DOC NUM: DEL

Spett.le

Comune di Alta Val Tidone

protocollo@pec.comunealtavaltidone.pc.it

Spett.le

e p.c. **Provincia di Piacenza**

Servizio Territorio e Urbanistica,

Sviluppo, trasporti, sistemi informativi,

assistenza agli Enti Locali

provpc@cert.provincia.pc.it

PROT. N. / LP

OGGETTO: Comune di Alta Val Tidone. Avvio consultazione preliminare per la elaborazione del Piano Urbanistico Generale (PUG) comunale ai sensi dell'art. 44 della L.R. 24/2017. Contributi conoscitivi di competenza. (Pratica n.3683).

Il sottoscritto arch. Pierangelo Carbone, Direttore Generale del Consorzio di Bonifica di Piacenza;

VISTA la nota del Comune di Alta Val Tidone in data 05/03/2024 prot. n.1882, ricevuta con prot. n.2524 del 05/03/2024, con la quale ha convocato la seduta di pianificazione in data 12/03/2024 relativa alla consultazione preliminare per la elaborazione del nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG) comunale ai sensi dell'art. 44 della L.R. 24/2017;

RICORDATO che sulla base del Piano di Classifica vigente del Consorzio di Bonifica di Piacenza, all'interno del territorio comunale di Alta Val Tidone è presente il reticolo idraulico di bonifica e il solo acquedotto consortile Torre Gandini (Nibbiano), mentre non sono presenti strade di bonifica in gestione;

RICORDATO che il Consorzio di Bonifica di Piacenza con nota del 04/03/2024 prot. n.2452 ha reso disponibile al Comune di Alta Val Tidone gli shape files relativi alle opere di bonifica presenti all'interno del territorio comunale di Alta Val Tidone;

VERIFICATO negli elaborati tecnici quanto segue:

< nell'elaborato *QC_R Relazione Illustrativa*, capitoli 4.2 *Reti tecnologiche* e 6.2.2. *Reticolo idrografico* viene indicata la presenza del reticolo idraulico di bonifica all'interno del territorio comunale di Alta Val Tidone;

< nella *Tavola QC2 N/S Sistema dei Servizi, delle dotazioni e dell'abitare in scala 1:10.000* viene rappresentato il reticolo idraulico di bonifica e l'acquedotto consortile Torre Gandini (Nibbiano) presenti all'interno del territorio comunale di Alta Val Tidone;

< nell'elaborato della categoria *Tavola dei Vincoli VINI N/S Rispetti* è rappresentato graficamente il reticolo idraulico di bonifica corrente nel territorio comunale, in cui nella relativa legenda è indicato il vincolo idraulico di riferimento R.D. n.368/1904 e PAI che ne disciplina le forme d'uso, distinto graficamente dal reticolo principale delle Acque Pubbliche della regione Emilia-Romagna;

VISTA la L.R. n.24 del 21/12/2017 "*Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio*";



VISTI gli elaborati tecnici resi disponibili dal Comune, a seguito di verifica istruttoria, nell'ambito della consultazione preliminare per la elaborazione del nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG) ai sensi dell'art. 44 della L.R. 24/2017, per quanto di competenza, si rilasciano i seguenti contributi conoscitivi:

Reticolo idraulico di bonifica

< per quanto riguarda il vincolo normativo di riferimento al reticolo idraulico di bonifica, nella relativa scheda dei "Vincoli e tutele" con il relativo articolo di riferimento (art. XXX) potrà essere inserita integralmente la descrizione di seguito riportata:

< per quanto riguarda il reticolo idraulico di bonifica corrente nel territorio comunale sussiste il vincolo normativo di riferimento, di seguito meglio specificato:

- R.D. n.368 del 8 maggio 1904 "Disposizioni di polizia idraulica" artt. 132:140;
- Norme Tecniche Attuative PAI – Autorità di Bacino del Fiume Po del 16 aprile 2001 art. 14 comma 7 e art.12;
- NTA PTCP art. 17 comma 3.

Tali norme stabiliscono che, a fini manutentivi, di inedificazione e di sicurezza idraulica, debba essere mantenuta una fascia di rispetto di larghezza massima pari a 10,00 metri (compresa comunque tra 5,00 m e 10,00 m) per ogni lato dei canali in funzione dell'importanza degli stessi. Pertanto si ritiene opportuno introdurre le seguenti indicazioni in merito alle fasce di rispetto della rete di bonifica:

Fascia di rispetto a fini manutentivi, di vincolo all'edificazione e di sicurezza idraulica.

Tale fascia di rispetto del reticolo di bonifica è prescritta ai fini della polizia idraulica dal Regio Decreto 8 maggio 1904 n.368 e dall'art.14, comma 7 delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – PAI (vincolo confermato dal PTCP 2007). L'ampiezza indicata per la fascia è compresa tra 5,00 e 10,00 metri per ogni lato dei canali in funzione dell'importanza degli stessi. La misura deve essere effettuata a partire dalla sponda dell'alveo inciso o dal piede esterno dell'argine oppure, nel caso di tratti tubati, a partire dal limite demaniale; cioè almeno fino all'individuazione dell'ampiezza effettiva da parte dei Consorzi di Bonifica anche nell'ambito degli strumenti di pianificazione.

Interventi ammessi:

Nelle fasce di tutela del reticolo idraulico di bonifica per assicurare la funzionalità idraulica dei canali stessi sono ammessi gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e ristrutturazione della canalizzazione e delle relative opere pertinenziali, eseguiti direttamente dal Consorzio di Bonifica di Piacenza o indirettamente da soggetti autorizzati dallo stesso Consorzio. Sono altresì ammissibili attività di taglio della vegetazione arbustiva e arborea per assicurare l'efficienza idraulica e/o interventi di ristrutturazione della canalizzazione consortile."

Prescrizioni di carattere idraulico: applicazione dell'invarianza idraulica e disciplina degli scarichi meteorici.

Il sistema di bonifica richiede la necessità di imporre l'obbligo, per le aree urbanizzabili e per quelle di completamento, della c.d. "invarianza idraulica", ovvero del mantenimento delle medesime condizioni di deflusso delle acque meteoriche anche per le nuove espansioni non agricole, da perseguirsi attraverso la realizzazione di manufatti di laminazione che permettano di regimare la risposta idrologica di zone di urbanizzazione indipendentemente dalla nuova forma di uso del suolo (ambiti industriali, commerciali o residenziali), al fine di non gravare la rete di bonifica con portate meteoriche non compatibili con le sezioni e le pendenze dei canali.

Pertanto in occasione di trasformazioni urbanistiche dovrà essere prevista la realizzazione di opere di laminazione delle acque meteoriche, per il rispetto dei coefficienti di efflusso, così come definiti dall'art.12, comma 4 delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico:



- in prima approssimazione si può assumere il coefficiente udometrico (u) non superiore a 5 l/sec/ettaro:
- il volume di invaso o altro sistema di laminazione per l'accumulo delle acque meteoriche in eccesso, dovrà essere calcolato con un tempo di ritorno di pioggia (Tr) di almeno 50 anni".

Rete acquedottistica consortile

< per quanto riguarda l'art. XXX di riferimento ai "vincoli e tutele" della rete acquedottistica consortile, costituita dal solo acquedotto consortile Torre Gandini (Nibbiano), può essere descritto nel modo seguente:

Normativa di riferimento: D.P.R. 236/1988, D.lgs 152/2006 art. 94, PTCP della Provincia di Piacenza art. 35.

Le aree di rispetto e di salvaguardia dei pozzi e delle sorgenti destinate al consumo umano sono distinte in Zone di tutela assoluta e in Zone di rispetto.

La Zona di tutela assoluta è costituita dall'area immediatamente circostante le captazioni o derivazioni con un'estensione di almeno 10 metri di raggio dal punto di captazione, deve essere adeguatamente protetta e deve essere adibita esclusivamente a opere di captazione o presa e ad infrastrutture di servizio.

La Zona di rispetto è costituita dalla porzione di territorio circostante la zona di tutela assoluta da sottoporre a vincoli e destinazioni d'uso tali da tutelare qualitativamente e quantitativamente la risorsa idrica captata; può essere suddivisa in zona di rispetto ristretta e zona di rispetto allargata, in relazione alla tipologia dell'opera di presa o captazione e alla situazione locale di vulnerabilità e rischio per la risorsa. In particolare l'art. 35 del PTCP descrive le attività vietate nella zona di rispetto.

Nel rimanere a disposizione, si porgono cordiali saluti.

IL DIRETTORE GENERALE
(arch. Pierangelo Carbone)